

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 10,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantadue.

Trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 432-1222-2467-2610-B ed abbinata.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea, che istituisce l'Eurojust (4293).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,40.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Perlini 4.3 è stato ritirato prima dell'inizio della seduta.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

FRANCESCO BONITO, pur dichiarando voto favorevole sull'articolo 1, manifesta talune perplessità sui restanti articoli del disegno di legge in esame, con i quali si dà attuazione nell'ordinamento interno alla decisione del Consiglio dell'Unione europea che istituisce l'Eurojust.

GRAZIELLA MASCIA, pur riconoscendo la necessità di un coordinamento a livello europeo in materia giudiziaria, lamenta tuttavia l'assenza di un controllo democratico sull'attività di Eurojust.

GIANNICOLA SINISI manifesta l'orientamento sostanzialmente favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo al disegno di legge in esame, che istituisce Eurojust, organismo di cooperazione giudiziaria europea.

NINO STRANO, nel manifestare un orientamento favorevole all'istituzione di Eurojust, che si colloca nella prospettiva della creazione di uno spazio giuridico comune europeo, auspica una tempestiva estradizione del terrorista Cesare Battisti.

SERGIO COLA osserva che la mancata definizione di un diritto penale europeo non consente ad Eurojust di svolgere attività giurisdizionale autonoma.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FRANCESCO CARBONI, osservato che l'impianto del disegno di legge non risponde agli obiettivi di un'azione coordinata a livello europeo nella lotta alla criminalità, evidenzia come l'affidamento al ministro della giustizia del potere di nomina del membro nazionale di Eurojust contrasti con i principi costituzionali in materia di autonomia dell'ordine giudiziario. Auspica quindi l'approvazione degli emendamenti presentati dai gruppi di opposizione.

GRAZIELLA MASCIA sottolinea che la nomina del membro nazionale di Eurojust deve essere attribuita al Consiglio superiore della magistratura, in coerenza con l'impianto costituzionale in materia di autonomia dell'ordine giudiziario; dichiara quindi di condividere gli emendamenti presentati all'articolo 2 del disegno di legge.

NINO MORMINO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Bonito 2.1 e Finocchiaro 2.2.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO BONITO illustra le finalità del suo emendamento 2.1, sottolineando i profili di illegittimità costituzionale delle disposizioni recate dall'articolo 2 del disegno di legge in esame.

SERGIO COLA ritiene che l'articolo 2 del disegno di legge in esame sia assolutamente rispettoso della decisione del Consiglio dell'Unione europea che istituisce l'Eurojust.

Per un richiamo al regolamento.

PIERO RUZZANTE chiede la sconvo-cazione delle Commissioni a partire dalle 15, in concomitanza con lo svolgimento dell'informativa urgente del Governo in Assemblea sull'attuale situazione in Iraq.

PRESIDENTE assicura che riferirà la richiesta al Presidente della Camera.

Si riprende la discussione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonito 2.1.

FRANCESCO BONITO richiama le finalità dell'emendamento Finocchiaro 2.2, del quale auspica l'approvazione, giudicando grave attribuire al ministro della giustizia il potere di impartire direttive al membro nazionale distaccato presso l'Eurojust; chiede comunque che i commi 1 e 2 dell'articolo 2 siano posti in votazione distintamente dal comma 3 dello stesso articolo.

GIANNICOLA SINISI, richiamate le ragioni per le quali l'attribuzione al ministro della giustizia del potere di impartire direttive al membro nazionale distaccato presso l'Eurojust si pone in contrasto con i principi sanciti dalla Carta costituzionale, auspica l'approvazione dell'emendamento Finocchiaro 2.2.

SERGIO COLA osserva che le considerazioni svolte dai deputati Bonito e Sinisi si basano sull'errato presupposto che il membro nazionale distaccato presso l'Eurojust eserciti funzioni giurisdizionali: dichiara quindi voto contrario sull'emendamento Finocchiaro 2.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Finocchiaro 2.2.

PRESIDENTE avverte che, essendone stata fatta richiesta, ai sensi del comma 4

dell'articolo 87 del regolamento, i commi 1 e 2 dell'articolo 2 saranno posti in votazione distintamente dal comma 3.

FRANCESCO BONITO ribadisce la contrarietà all'impianto dell'articolo 2 del disegno di legge in esame.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

FRANCESCO BONITO auspica quantomeno una riformulazione del comma 3, nel senso di espungere il riferimento a « direttive » impartite dal ministro della giustizia.

GIANNICOLA SINISI esprime preoccupazione per la previsione, di cui al comma 3 dell'articolo 2 del disegno di legge in esame, della facoltà del ministro della giustizia di impartire direttive, atteso il carattere vincolante delle medesime.

NINO MORMINO, *Relatore*, ribadisce la validità dell'attuale formulazione del comma 3 dell'articolo 2, nonché dell'intero impianto dell'articolo, sottolineando la natura amministrativa delle funzioni svolte dal membro nazionale distaccato presso l'Eurojust.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, nel concordare con le considerazioni svolte dal relatore, ritiene di non poter accogliere la proposta, formulata dal deputato Bonito, di modificare il testo del comma 3 dell'articolo 2 del disegno di legge in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva i commi 1 e 2 dell'articolo 2 e il comma 3 del medesimo articolo.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PIERLUIGI MANTINI richiama le ragioni per le quali giudica opportuno che la nomina degli assistenti del membro na-

zionale distaccato presso l'Eurojust siano nominati dal Consiglio superiore della magistratura, di concerto con il ministro della giustizia.

NINO MORMINO, *Relatore*, propone di accantonare l'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FRANCESCO BONITO invita il relatore ed il Governo a valutare una possibile riformulazione del suo emendamento 3.1.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'articolo 3 e dei relativi emendamenti deve intendersi accantonato.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NINO MORMINO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO BONITO illustra le finalità del suo emendamento 4.1.

GIANNICOLA SINISI ritiene che, per ragioni di trasparenza, i mandati del membro nazionale distaccato presso l'Eurojust debbano avere una durata di sei anni e non debbano essere rinnovabili, come proposto con l'emendamento Bonito 4.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonito 4.1.

FRANCESCO BONITO rileva che l'emendamento Finocchiaro 4.2 prevede opportunamente l'inamovibilità del membro nazionale distaccato presso l'Eurojust e dei suoi assistenti, nonché l'applicazione, nei loro confronti, delle disposizioni di cui all'articolo 107 della Costituzione.

SERGIO COLA, nel ritenere che l'articolo 107 della Costituzione non sia appli-

cabile con riferimento al membro nazionale distaccato presso l'Eurojust, che non svolge funzioni giurisdizionali bensì amministrative, dichiara voto contrario sull'emendamento Finocchiaro 4.2.

GIANNICOLA SINISI dichiara voto favorevole sull'emendamento Finocchiaro 4.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Finocchiaro 4.2.

FRANCESCO BONITO, pur lamentando l'indisponibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza nei confronti di emendamenti volti a rendere il testo del disegno di legge in esame più ragionevole e conforme ai principi costituzionali, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 4.

GIANNICOLA SINISI, pur esprimendo disagio per la reiezione degli emendamenti presentati, dichiara voto favorevole sull'articolo 4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5, al quale non sono riferiti emendamenti.

FRANCESCO BONITO rileva che la decisione di non presentare emendamenti riferiti all'articolo 5 del disegno di legge in esame, sul quale dichiara voto favorevole, è dovuta al fatto che le disposizioni da esso recate danno compiuta attuazione alla decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea.

GIANNICOLA SINISI, richiamate le competenze e le prerogative attribuite al membro nazionale distaccato presso l'Eurojust, manifesta un orientamento favorevole all'articolo 5 del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6, al quale non sono riferiti emendamenti.

FRANCESCO BONITO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 6 del disegno di legge in esame, che recepisce compiutamente la decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

NINO MORMINO, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Bonito 7.1.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO BONITO illustra le finalità sottese al suo emendamento 7.1, ritenendo che la facoltà, prevista alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 7 del disegno di legge in esame, di derogare al divieto stabilito dall'articolo 329 del codice di procedura penale presenti profili di illegittimità costituzionale.

NINO MORMINO, *Relatore*, richiamato il disposto del comma 2 dell'articolo 7, sottolinea che il decreto con il quale viene accolta o rigettata la richiesta di informazioni è impugnabile dal pubblico ministero e dal membro nazionale distaccato presso l'Eurojust dinanzi alla Corte di cassazione; ritiene pertanto infondate le preoccupazioni espresse dal deputato Bonito.

GIANNICOLA SINISI, sottolineata l'inopportunità di prevedere, in favore del membro nazionale presso l'Eurojust, la facoltà di accedere anche ad atti proces-

suali in regime di segretezza, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Bonito 7.1.

GRAZIELLA MASCIA, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Bonito 7.1, sottolinea la valenza prioritaria della questione relativa alla coerenza della normativa europea con i principi dell'ordinamento nazionale.

MAURA COSSUTTA, nel sottolineare l'importanza e la delicatezza, sotto il profilo della conformità a fondamentali principi costituzionali, delle norme recate dal disegno di legge in esame, preannunzia che, ove non fosse approvato l'emendamento Bonito 7.1, esprimerebbe un orientamento contrario nella votazione finale del provvedimento.

SERGIO COLA ritiene che la formulazione del comma 2 dell'articolo 7 fughi qualsiasi dubbio in merito a presunti profili di illegittimità costituzionale delle disposizioni recate dal comma 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonito 7.1.

FRANCESCO BONITO dichiara voto favorevole sull'articolo 7, pur giudicando grave la deroga alla disciplina del segreto istruttorio prevista dal comma 1, lettera a).

GIANNICOLA SINISI dichiara voto favorevole sull'articolo 7, ritenendo che il suo contenuto, pur non pienamente condivisibile, rappresenti un passo in avanti nel processo costituzionale europeo.

GRAZIELLA MASCIA dichiara voto contrario sull'articolo 7, osservando che il pur necessario coordinamento europeo nella lotta alla criminalità non può prescindere dal rispetto delle garanzie costituzionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 7.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

NINO MORMINO, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Finocchiaro 8.1.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO BONITO richiama le finalità dell'emendamento Finocchiaro 8.1, ritenendo opportuno conferire al Consiglio superiore della magistratura il potere di nomina del giudice chiamato a comporre l'elenco dei giudici che possono far parte dell'autorità di controllo comune.

GIANNICOLA SINISI, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Finocchiaro 8.1, giudica fortemente lesiva dell'ordinamento interno una disposizione che prevede la nomina di un magistrato ordinario a membro di Eurojust, senza che ciò comporti la sua collocazione fuori ruolo.

NINO MORMINO, *Relatore*, precisa che al giudice richiamato nell'articolo 8 sono attribuite funzioni di natura meramente amministrativa, limitate alla tutela dei dati personali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Finocchiaro 8.1.

FRANCESCO BONITO dichiara voto favorevole sull'articolo 8, pur stigmatizzando la reiezione dell'emendamento 8.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 8.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NINO MORMINO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 9.2 della Commissione ed esprime parere contrario sull'emendamento Bonito 9.1.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda, accettando l'emendamento 9.2 della Commissione.

FRANCESCO BONITO ritira il suo emendamento 9.1.

GIANNICOLA SINISI ringrazia il relatore per aver recepito un'osservazione formulata nel corso dell'esame del provvedimento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 9.2 della Commissione, nonché gli articoli 9, nel testo emendato, e 10, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 3 e dei relativi emendamenti, precedentemente accantonato.

NINO MORMINO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 3.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia* concorda.

FRANCESCO BONITO, manifestata netta contrarietà alla previsione di nominare gli assistenti del membro nazionale distaccato presso l'Eurojust tra i dirigenti dell'amministrazione della giustizia, preannuncia voto contrario sull'articolo 3 ove non siano approvati gli emendamenti ad esso riferiti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonito 3.1.

GIANNICOLA SINISI dichiara voto favorevole sull'emendamento Finocchiaro 3.2 e, nel caso di una sua reiezione, preannuncia voto contrario sull'articolo 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Finocchiaro 3.2.

FRANCESCO BONITO dichiara, a titolo personale, voto contrario sull'articolo 3, che giudica in contrasto con la decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 3, nonché gli articoli 11 e 12, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GRAZIELLA MASCIA giudica grave, in particolare, l'eccessiva subordinazione del membro nazionale distaccato presso l'Eurojust al ministro della giustizia, in considerazione delle funzioni di carattere giurisdizionale ad esso attribuite.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

GRAZIELLA MASCIA dichiara pertanto voto contrario sul disegno di legge in esame.

FRANCESCO BONITO dichiara, con rammarico, l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge in esame: ritiene, infatti, che talune disposizioni si pongano nettamente in contrasto con aspetti qualificanti della decisione comunitaria istitutiva dell'Eurojust, nonché con principi sanciti dalla Costituzione.

GIANNICOLA SINISI, nel ritenere che talune disposizioni recate dal disegno di legge in esame, sul quale dichiara l'astensione, si pongano in contrasto con principi sanciti dalla Carta costituzionale, sottolinea la particolare gravità delle norme concernenti il potere di direttiva del mi-

nistro della giustizia nei confronti del membro nazionale distaccato presso l'Eu-rojust.

ERMINIA MAZZONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC su un disegno di legge che dà opportunamente attuazione, nell'ordinamento interno, alla decisione comunitaria istitutiva di un organismo centrale europeo con il compito di rendere più efficace l'azione comune nel settore della cooperazione giudiziaria in materia penale.

SERGIO COLA, giudicate demagogiche le considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione, osserva che il disegno di legge in esame — il cui testo, peraltro, potrà essere ulteriormente migliorato al Senato — è pienamente conforme al dettato della Carta fondamentale ed alla decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea; dichiara, pertanto, il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

NINO MORMINO, *Relatore*, nel rinviare alle considerazioni svolte nelle precedenti fasi del dibattito, dichiara, anche a nome dei deputati del gruppo di Forza Italia, voto favorevole sul disegno di legge.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4293.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantacinque.

Informativa urgente del Governo sull'attuale situazione in Iraq.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 42*).

FRANCO FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*, espressa la profonda gratitudine del Governo e del Paese al personale italiano, militare e civile, impegnato in Iraq, giudica indispensabile l'opera — pienamente legittima ai sensi della risoluzione n. 1511 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite — attualmente svolta dalle truppe della coalizione, atteso che i recenti tragici sviluppi della situazione non sono imputabili alla maggioranza della popolazione sciita, bensì all'azione di gruppi estremisti, ai cui attacchi i militari italiani hanno reagito nel rispetto delle regole d'ingaggio (*Proteste del deputato Giordano, che il Presidente richiama all'ordine*).

Nel lamentare, altresì, che le forze politiche di sinistra sembrano dimenticare le gravi responsabilità del regime dittatoriale iracheno (*Proteste del deputato Alfonso Gianni, che il Presidente richiama all'ordine*), sottolinea che l'Italia, in sintonia con gli altri Paesi appartenenti all'Unione europea, sosterrà con forza l'opportunità dell'adozione, da parte delle Nazioni Unite, di una nuova risoluzione volta a favorire la gestione della fase di transizione politica intercorrente tra il previsto scioglimento della coalizione internazionale e le libere elezioni, che dovrebbero svolgersi all'inizio del 2005.

FERDINANDO ADORNATO, osservato che la presenza italiana in Iraq è finalizzata alla cooperazione ed alla costruzione della pace e della legalità, lamenta il prevalere, in alcune frange della sinistra, di un malinteso pacifismo di stampo intimidatorio. Ricordato altresì che i recenti attacchi al contingente italiano sono stati condotti da una minoranza di facinorosi (*Proteste del deputato Maura Cossutta, che il Presidente richiama all'ordine*), auspica

che si affermi la comune consapevolezza della necessità di non sottostare ai ricatti del terrorismo internazionale.

LUCIANO VIOLANTE, nell'esprimere insoddisfazione e preoccupazione per l'informativa resa dal ministro, che sembra non tenere conto dell'estrema gravità della situazione irachena, ritiene che la lotta al terrorismo — che peraltro non giustifica l'intervento militare unilaterale in Iraq — debba essere condotta essenzialmente con gli strumenti della politica e della diplomazia; invita quindi il Governo ad attivarsi affinché, entro il 30 giugno prossimo, si pervenga all'adozione, da parte delle Nazioni Unite, di una nuova risoluzione, della quale dovrebbero essere precisati i contenuti. Sottolinea altresì la necessità di un'azione comune europea per favorire la ripresa del processo di pace in Medio oriente e per rimuovere le condizioni di povertà e di disagio che alimentano il terrorismo.

GUSTAVO SELVA osserva che l'eventuale ritiro del contingente italiano determinerebbe una battuta d'arresto del processo di democratizzazione avviato in Iraq, rafforzando nel contempo il fondamentalismo islamico. Nel sottolineare, inoltre, che la partecipazione alla lotta contro il terrorismo non presuppone un sostegno incondizionato alla politica degli Stati Uniti, ritiene che i paesi occidentali debbano operare scelte politiche che dimostrino la loro forte determinazione nella costruzione di un sistema democratico in Iraq.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, osservato che la situazione irachena appare giunta ad un punto di non ritorno, lamenta l'inaccettabile inerzia del Governo, che sembra non rendersi conto che il contingente militare italiano è ormai coinvolto in una guerra civile; nel ritenere che solo un intervento effettivo delle Nazioni Unite consentirebbe, tra l'altro, di definire una strategia unitaria da perseguire con tutti i paesi membri dell'Unione europea, invita l'Esecutivo ad adoperarsi in tal senso.

GIUSEPPE NARO, nell'esprimere apprezzamento per la puntuale ed efficace informativa del ministro degli affari esteri, paventa le drammatiche conseguenze che potrebbero derivare da un eventuale ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, che significherebbe abbandonare la popolazione irachena in una situazione insostenibile. Nell'auspicare, quindi, che le istituzioni promuovano iniziative concrete perché il sentimento del paese reale sia rappresentato in maniera forte ed unitaria, dà atto al Governo di perseguire un'azione coerente e tempestiva sui temi in discussione.

ELETTRA DEIANA, a nome del gruppo di Rifondazione comunista, esprime profonda insoddisfazione per il modo in cui il Governo ha informato il Parlamento sulla grave situazione irachena, che necessiterebbe invece di un approfondito dibattito. Lamenta quindi il fatto che non siano stati resi noti le regole di ingaggio dei militari italiani ed i rapporti tra il comando italiano e quello angloamericano, e chiede l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta che faccia chiarezza in proposito. Sottolinea infine la necessità che le forze di occupazione si ritirino immediatamente e che si abbia un'assunzione di responsabilità da parte di paesi che non hanno partecipato alla guerra, attraverso il coinvolgimento diretto delle Nazioni Unite.

ARMANDO COSSUTTA, nel ribadire la netta contrarietà allo strumento della guerra per la risoluzione dei conflitti, esprime sentimenti di angoscia per le vittime del conflitto iracheno e, al contempo, di collera nei confronti del Governo, che ritiene abbia compiuto scelte sbagliate, peraltro ingannando il Paese. Giudica, quindi, improcrastinabile l'assunzione di una decisione politica responsabile: il ritiro immediato delle truppe italiane dall'Iraq.

ANTONIO POTENZA, espressa solidarietà ai militari italiani impegnati in Iraq, dichiara che i deputati della componente politica Alleanza popolare-UDEUR del

gruppo Misto condividono le dichiarazioni rese dal Presidente della Commissione europea, Prodi, sull'inopportunità di ritirare il contingente italiano e sulla necessità, nel contempo, di un maggior coinvolgimento delle Nazioni Unite e dei paesi arabi: invita pertanto il Governo ad adoperarsi in tal senso.

UGO INTINI ritiene che, a fronte della tragica evoluzione della crisi irachena, l'unica strada possibile sia la sua internazionalizzazione attraverso una tempestiva ed incisiva azione diplomatica finalizzata alla ricerca di una soluzione che, prendendo atto della realtà, corregga l'errore compiuto con l'occupazione militare dell'Iraq.

ALFONSO PECORARO SCANIO giudica imbarazzante l'informativa resa dal ministro degli affari esteri, che sembra ignorare la grave situazione di conflitto crescente e continuo che si registra in Iraq, anche a causa dell'innegabile ostilità della popolazione locale nei confronti delle forze di occupazione; nel ritenere, quindi, che siano venute meno le finalità di pace della missione, chiede l'immediato ritiro del contingente italiano.

BOBO CRAXI, espressa solidarietà ai militari italiani impegnati in Iraq, sottolinea la necessità di perseguire una politica condivisa dalla maggioranza della popolazione irachena; giudicato altresì ineludibile il coinvolgimento delle Nazioni Unite, ritiene essenziale, più in generale, promuovere iniziative volte a favorire la stabilizzazione dell'intera area mediorientale.

GIORGIO LA MALFA, nel sottolineare che dal dibattito testé svoltosi è emerso chiaramente che larga parte dell'Assemblea è contraria all'immediato ritiro del contingente italiano dall'Iraq, conferma il sostegno dei deputati Repubblicani all'azione del Governo.

SAVERIO VERTONE ritiene improprio definire, come ha recentemente fatto il

Presidente della Camera, missione di pace quella nella quale è impegnato il contingente italiano in Iraq.

PRESIDENTE, ricordato che in altre missioni di pace, come quella in Kosovo, è stato necessario fare ricorso alle armi, precisa di aver inteso esprimere solidarietà ai militari italiani impegnati in Iraq, nella convinzione di interpretare anche i sentimenti delle forze politiche che non condividono la linea di condotta seguita dal Governo nella gestione della crisi irachena.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,45, è ripresa alle 16,55.

Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di un progetto di legge.

ANTONIO LEONE chiede, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento, l'inserimento all'ordine del giorno della discussione del progetto di legge n. 4880 ed abbinate.

Dopo un intervento contrario del deputato Mario Clemente Mastella, la Camera, con votazione nominale elettronica, approva, a maggioranza dei tre quarti dei votanti, la proposta di inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea del progetto di legge n. 4880 ed abbinate.

Discussione del progetto di legge S. 340 ed abbinati: Elezioni dei membri del Parlamento europeo e altre disposizioni inerenti ad elezioni da svolgersi nel 2004 (approvato, in un testo unificato, dal Senato) (4880 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al resoconto della seduta odierna.

Avverte altresì che il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative è fissato per le 17,45.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

DONATO BRUNO, *Relatore*, illustra il contenuto del progetto di legge in discussione, che reca, tra l'altro, disposizioni relative all'elezione dei membri del Parlamento europeo, sottolineando, in particolare, la rilevanza delle norme in tema di pari opportunità.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, giudicate esaurienti le considerazioni svolte dal relatore, si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

MARCO BOATO, denunciato il gravissimo ritardo nella definizione della data di svolgimento delle prossime elezioni amministrative, sottolinea il senso di responsabilità istituzionale dei gruppi di opposizione, che hanno consentito il tempestivo esame del progetto di legge in discussione, il cui *iter* al Senato si è concluso nella giornata di ieri. Giudicato peraltro scandaloso il contenuto del comma 2 dell'articolo 1, che si configura come una norma fotografica, esprime apprezzamento per le disposizioni in materia di pari opportunità, delle quali rileva tuttavia l'inadeguatezza.

ELENA MONTECCHI, nel lamentare il ritardo con il quale viene discusso il progetto di legge in esame, giudica *ad personam* e prive di ragionevolezza le norme recate dal comma 2 dell'articolo 1; nel ritenere, inoltre, che la quota di candidatura che non può essere superata da ciascuno dei due sessi dovrebbe essere riferita alle singole liste e circoscrizioni e non, come previsto dal comma 1 dell'articolo 3, al loro insieme, preannunzia la presentazione di emendamenti migliorativi del testo.

EMERENZIO BARBIERI, nell'esprimere perplessità per l'eccessiva rapidità dei tempi di esame del progetto di legge in discussione, dichiara di non comprendere

la *ratio* delle disposizioni in materia di incompatibilità, recate dal comma 2 dell'articolo 1, nonché di quelle in tema di pari opportunità di cui all'articolo 3. Auspica quindi l'approvazione di proposte emendative migliorative del testo.

LORENZO ACQUARONE conviene sulla necessità di prevedere l'incompatibilità tra lo *status* di membro del Parlamento europeo e le cariche elettive regionali e locali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

LORENZO ACQUARONE manifesta tuttavia un orientamento contrario al comma 2 dell'articolo 1 del progetto di legge che, tra l'altro, appare in contrasto con il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione.

GIAMPIERO D'ALIA, pur esprimendo apprezzamento per la scelta di definire in sede parlamentare la tematica relativa alle incompatibilità che riguardano i membri del Parlamento europeo e la data delle elezioni da svolgersi nell'anno 2004, sottolinea talune incongruenze contenute nell'articolo 1 in materia di incompatibilità. Manifesta altresì perplessità sulle disposizioni concernenti le pari opportunità che, non essendo ispirate unicamente ad una logica di promozione e di sviluppo, incidono negativamente sui diritti di elettorato passivo. Nel lamentare infine l'esiguità dei tempi di esame del progetto di legge, auspica il recepimento di modifiche migliorative del testo.

GIOVANNI RUSSO SPENA manifesta un orientamento contrario al progetto di legge in discussione, che ritiene ispirato ad una deleteria concezione oligarchica della rappresentanza presso il Parlamento europeo; esprime quindi un giudizio negativo, in particolare, sul comma 2 dell'articolo 1, che ritiene possa configurarsi

come norma *ad personam*, e sull'articolo 3, che giudica lesivo dei principi sui quali si fondano le pari opportunità.

REMO DI GIANDOMENICO, nel sottolineare la rilevanza della materia oggetto del provvedimento in discussione, esprime un orientamento favorevole, in particolare, alle disposizioni concernenti il regime delle incompatibilità per i titolari di cariche elettive regionali e locali.

MARCO RIZZO, evidenziata la delicatezza della materia oggetto del progetto di legge in discussione, anche in considerazione del fatto che le forze politiche hanno già iniziato a predisporre le liste per le prossime elezioni europee, richiama le finalità di taluni emendamenti presentati dalla sua parte politica; preannuncia altresì, in assenza di opportune modifiche del testo, un orientamento contrario al provvedimento in esame.

ENZO BIANCO, giudicato inammissibile l'*iter* affrettato del provvedimento in discussione, che concerne una materia delicata e reca modifiche sostanziali alla disciplina relativa all'elezione dei membri del Parlamento europeo, sottolinea l'inefficacia delle disposizioni da esso recate; invita pertanto anche i deputati della maggioranza ad esprimere un voto secondo coscienza.

GIANCLAUDIO BRESSA, sottolineata la necessità di dare piena attuazione alla decisione n. 772 del 2002 del Consiglio dell'Unione europea, lamenta la ristrettezza del tempo disponibile per la discussione del progetto di legge in esame, giudicandone non condivisibili talune disposizioni; ritiene, inoltre, inammissibile l'eventuale adozione di norme in materia elettorale mediante il ricorso alla decretazione d'urgenza.

MAURA COSSUTTA, nel lamentare l'assenza di rigore e di coerenza nelle disposizioni recate dal provvedimento in discussione, segnatamente in materia di incompatibilità, giudica altresì inefficaci le

norme in tema di pari opportunità, alle quali sono riferite talune proposte emendative della sua parte politica.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

DONATO BRUNO, *Relatore*, rinuncia alla replica e chiede una breve sospensione della seduta al fine di consentire al Comitato dei nove di valutare le proposte emendative presentate.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica.

Ritiene altresì di poter accedere alla richiesta formulata dal relatore.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,45, è ripresa alle 18,50.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 del progetto di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

REMO DI GIANDOMENICO, sottolineata la necessità di definire una disciplina chiara ed equilibrata della materia relativa alle elezioni dei membri del Parlamento europeo, auspica l'approvazione delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

PRESIDENTE, in attesa che la V Commissione esprima il prescritto parere e che sia posto in distribuzione il fascicolo recante le proposte emendative presentate, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 19, è ripresa alle 19,05.

PRESIDENTE avverte che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 1.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, concorda.

LORENZO ACQUARONE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del regolamento, la votazione a scrutinio segreto sulle proposte emendative presentate.

PRESIDENTE rileva che, alla luce della consolidata prassi interpretativa, ai fini dell'applicazione dell'articolo 49 del regolamento, devono intendersi ricomprese nella fattispecie delle leggi elettorali esclusivamente le norme che ineriscono ai meccanismi di trasformazione dei voti in seggi; il progetto di legge in esame non reca pertanto disposizioni per le quali è ammesso lo scrutinio segreto.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge l'articolo aggiuntivo Collé 01.03.

CARMELO PORCU richiama le finalità sottese all'articolo aggiuntivo Onnis 01.04, volto a garantire alla Sardegna una rappresentanza in seno al Parlamento europeo, e ne raccomanda l'approvazione.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Onnis 01.04, lamentando l'eccessiva ristrettezza dei tempi riservati all'esame del provvedimento.

FRANCESCO CARBONI dichiara di voler sottoscrivere, anche a nome dei deputati Cabras e Maurandi, l'articolo aggiuntivo Onnis 01.04.

RINO PISCITELLO, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che la Presidenza avrebbe dovuto accedere alla richiesta di voto segreto formulata dal deputato Acquarone, atteso che l'istituzione di una nuova circoscrizione elettorale attiene alla trasformazione dei voti in seggi.

PRESIDENTE conferma le determinazioni della Presidenza in merito alla richiesta di votazione a scrutinio segreto precedentemente formulata.

SANTINO ADAMO LODDO ed ENZO BIANCO dichiarano di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Onnis 01.04.

MARIO CLEMENTE MASTELLA giudica non condivisibile la determinazione con la quale la Presidenza non ha acceduto alla richiesta di votazione a scrutinio segreto.

PIERGIORGIO MASSIDDA dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Onnis 01.04.

ROBERTO MENIA dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo Onnis 01.04, la cui logica ispiratrice appare contraddittoria rispetto alla filosofia di fondo del progetto di legge in esame.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Onnis 01.04, Violante 01.02 e Porcu 01.05.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Collé 01.01.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Collé 01.01.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di disporre gli opportuni controlli sulla regolarità delle votazioni.

PRESIDENTE dispone il controllo delle tessere di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Onnis 01.06.

TEODORO BUONTEMPO illustra le finalità del suo emendamento 1.15.

MARIO CLEMENTE MASTELLA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Buontempo 1.15.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Buontempo 1.15.

EMERENZIO BARBIERI rileva che il suo emendamento 1.14 è volto a prevedere per i sindaci di città con popolazione superiore ai 30 mila abitanti l'incompatibilità con la carica di parlamentare europeo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Emerenzio Barbieri 1.14 e Quartiani 1.16, nonché gli identici Leoni 1.1, Mastella 1.2, Rizzo 1.11 e Mantini 1.17.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 1.5, volto ad evitare disparità di trattamento in materia di incompatibilità.

MARIO CLEMENTE MASTELLA dichiara voto favorevole sull'emendamento Mascia 1.5, lamentando il comportamento dei deputati del centrosinistra che accettano di approvare norme *ad personam*.

PIERLUIGI MANTINI dichiara di non condividere i toni polemici usati dal deputato Mastella in riferimento alla posizione assunta dalle forze politiche di centrosinistra.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 1.5.

MARCO BOATO invita il deputato Mastella a ritirare il suo emendamento 1.4, sul quale preannuncia altrimenti voto contrario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mastella 1.4 ed approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cabras 2.1, preannunciando analogo orientamento su tutte le proposte emendative riferite ai successivi articoli del progetto di legge.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cabras 2.1 ed approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Pende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ELETTRA DEIANA richiama le finalità dell'emendamento Mascia 3.4, giudicando assolutamente inutile e mistificante la norma dell'articolo 3, in materia di pari opportunità.

RINO PISCITELLO, osservato che la materia relativa alle quote ed alle pari opportunità dovrebbe essere definita nell'ambito di norme di rango costituzionale, dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Mascia 3.4 e Cima 3.13.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Mascia 3.4 e Cima 3.13, gli identici Montecchi 3.1 e Cima 3.10, l'emendamento Emerenzio Barbieri 3.15, gli identici Rizzo 3.6 e Cima 3.11, nonché gli identici Montecchi 3.2 e Cima 3.12.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 3.16.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Mantini 3.16.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantini 3.16.

ELENA MONTECCHI dichiara voto favorevole sull'articolo 3 che, sebbene non pienamente convincente, rappresenta un primo segnale positivo in direzione di una disciplina elettorale rispettosa delle pari opportunità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4, avvertendo che tutti gli emendamenti ad esso riferiti sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e delle proposte emendative ad esso riferite.

Prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo esprimono parere contrario su tutte le proposte emendative.

RINO PISCITELLO, parlando per un richiamo al regolamento, rileva che le disposizioni in esame concernono la trasformazione dei voti in seggi: dovrebbe essere pertanto ammessa la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ricorda che la Presidenza si è già pronunciata sulla questione evocata dal deputato Piscitello.

GRAZIELLA MASCIA dichiara di condividere l'emendamento Russo Spena 5.2, volto all'abolizione delle preferenze.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Russo Spena 5.2, Quartiani 5.6, Cabras 5.1 e Quartiani 5.8; approva quindi l'articolo 5.

ENZO BIANCO invita i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Marras 5.02, sostanzialmente identico al suo articolo aggiuntivo 5.01.

PIERGIORGIO MASSIDDA ritira l'articolo aggiuntivo Marras 5.02.

ENZO BIANCO osserva che il suo articolo aggiuntivo 5.01 è volto ad evitare un'ingiustificata penalizzazione nei confronti degli elettori sardi e siciliani in occasione dell'elezione dei membri del Parlamento europeo.

RINO PISCITELLO rileva che le disposizioni dell'articolo aggiuntivo Enzo Bianco 5.01 hanno già trovato ampia condivisione nel corso dell'esame del provvedimento al Senato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Enzo Bianco 5.01 ed approva l'articolo 6, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

Prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo esprimono parere contrario sull'emendamento Mantini 7.1.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 7.1, che propone di fissare un tetto per le spese elettorali relative alle elezioni europee.

GIUSEPPE FANFANI e ALESSANDRO DE FRANCISCIS dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Mantini 7.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mantini 7.1; approva quindi l'articolo 7, nonché gli articoli 8 e 9, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LUIGI MANINETTI, sottolineata la necessità di definire in modo compiuto il regime delle incompatibilità per i membri del Parlamento europeo, giudica di stampo demagogico e propagandistico le critiche rivolte dalle forze politiche di opposizione al progetto di legge in esame, sul quale dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC.

GRAZIELLA MASCIA, nel giudicare non condivisibili né i tempi del suo esame parlamentare né il merito del progetto di legge, sottolineando che la perdita di fiducia e di credibilità della politica non si recupera agendo sui meccanismi elettorali, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, nel lamentare che i gruppi parlamentari di centrosinistra non hanno assunto un atteggiamento coerente con gli impegni derivanti dall'appartenenza ad una coalizione politica, dichiara che non voterà il progetto di legge in esame, preannunciando altresì iniziative volte a consentire al giudice delle leggi di valutare la legittimità costituzionale del provvedimento.

ELENA MONTECCHI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul progetto di legge in esame, che presenta forti limiti, ma evita anche il rischio che alcune decisioni in materia elettorale vengano assunte al di fuori del Parlamento.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

MARCO BOATO osserva che il senso di responsabilità politica ed istituzionale mostrato dai gruppi parlamentari di opposizione ha consentito la sollecita approvazione del provvedimento in esame; dichiara quindi l'astensione dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto.

GERARDO BIANCO dichiara voto contrario sul progetto di legge in esame, che reca, a suo giudizio, disposizioni *ad personam*.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il progetto di legge n. 4880.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.
Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,35, è ripresa alle 20,45.

Informativa del Governo sulle misure adottate a tutela della sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento all'ordine pubblico a Napoli e ai recenti fatti di Genova.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 111*).

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, ricordata la positiva conclusione della vicenda relativa al sequestro, verificatosi in Trentino, della signora Anita Simoni, esprime, anche a nome del Governo, solidarietà ai familiari della giovane recentemente uccisa a Napoli nel corso di una sparatoria; dà quindi conto delle iniziative assunte dal Governo e dei significativi risultati conseguiti grazie all'attività di contrasto della criminalità organizzata condotta dalle forze dell'ordine, in particolare nella provincia di Napoli. Sottolinea, al riguardo, l'importanza della creazione di opportune sinergie tra istituzioni dello Stato e società civile per condurre una lotta sempre più efficace all'illegalità diffusa.

Fornisce quindi una ricostruzione del rinvenimento, verificatosi il 29 marzo scorso a Genova, di due ordigni esplosivi nei pressi di un commissariato di polizia: sulla base delle rivendicazioni pervenute, l'episodio è riconducibile ad organizzazioni di matrice anarco-insurrezionalista

dedite ad atti di terrorismo, sulle quali sono in corso accurate attività di indagine.

Ricorda altresì che nella scorsa settimana le forze dell'ordine hanno condotto un'operazione di carattere preventivo finalizzata a verificare la posizione di 161 cittadini extracomunitari sui quali gravano fondati indizi di commistione con il terrorismo fondamentalista; osserva, al riguardo, che il Governo sta approfondendo il massimo impegno per scongiurare l'incombente minaccia terroristica, favorendo nel contempo l'integrazione sociale degli immigrati che intendono risiedere in Italia nel rispetto della vigente normativa e delle regole che presiedono alla civile convivenza.

FABRIZIO CICCHITTO, rilevato che negli ultimi anni si sono aperti nuovi fronti nella lotta all'eversione rappresentati dai gruppi anarco-insurrezionalisti e dal terrorismo islamico, esprime apprezzamento per l'impegno profuso dalle forze dell'ordine a tutela della sicurezza dei cittadini, in particolare attraverso azioni preventive. Manifesta quindi piena adesione alle politiche attuate dal Governo in materia di sicurezza e ordine pubblico.

MARCELLA LUCIDI, nel ritenere che, a fronte di un incremento dei delitti di criminalità, che contribuisce a diffondere insicurezza tra i cittadini, non ci si possa limitare alla propaganda ed alle misure di facciata, invita il Governo ad investire risorse nelle attività di prevenzione, di *intelligence* e di controllo del territorio. Giudica altresì necessario un costante raccordo con il Parlamento sulla situazione dell'ordine pubblico, anche attraverso l'istituzione di una specifica Commissione parlamentare.

VINCENZO SINISCALCHI, rilevato il carattere puntuale dell'informativa resa dal ministro dell'interno, sottolinea la necessità di garantire, anche mediante una migliore organizzazione dei servizi di *intelligence*, un salto di qualità nell'azione di contrasto della criminalità organizzata, segnatamente a Napoli.

ANTONIO PEZZELLA ritiene che il Governo stia fornendo risposte tempestive ed efficaci all'esigenza di tutelare la sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento al contrasto della criminalità organizzata nell'area di Napoli.

GIORGIO BORNACIN, nel condividere la politica attuata dal Governo, segnatamente dal ministro dell'interno, in tema di sicurezza pubblica, esprime solidarietà alle forze di polizia che operano, in modo particolarmente puntuale, a Genova, ove si registrano episodi di diffusa illegalità imputabili a movimenti aderenti all'area antagonista.

AGAZIO LOIERO, pur riconoscendo l'impegno personale del ministro Pisanu nella lotta ai fenomeni eversivi e criminosi, lamenta le carenze riscontrabili nelle politiche del Governo in tema di sicurezza, alle quali, nonostante i proclami elettorali e demagogici delle forze di maggioranza, non sono state destinate adeguate risorse finanziarie.

CIRO ALFANO, manifestato apprezzamento per il proficuo lavoro svolto dal ministro dell'interno, richiama le efficaci misure di prevenzione e contrasto del terrorismo – segnatamente di matrice islamica – e della criminalità organizzata prontamente promosse dal Governo; ritiene altresì essenziale che, sul delicato tema della sicurezza pubblica, si registri una convergenza tra forze politiche di maggioranza e di opposizione.

GRAZIELLA MASCIA, pur esprimendo apprezzamento per l'equilibrato impegno del ministro Pisanu nel contrasto di fenomeni eversivi, criminosi e terroristici, ritiene che non vi sia sufficiente chiarezza sul versante dell'anarco-insurrezionalismo. Ricordati altresì i tragici eventi verificatisi a Genova in concomitanza con il vertice del G8, auspica la celebrazione del processo a carico di rappresentanti delle forze dell'ordine che in quell'occasione si sono resi responsabili di atti di violenza. Osserva infine che la risposta più efficace

alle minacce del terrorismo islamico è rappresentata dall'integrazione culturale.

MARCO BOATO, nel dare atto al ministro Pisanu della corretta impostazione del dialogo instaurato con il Parlamento, giudica strumentali talune considerazioni svolte da esponenti della maggioranza. Concorda, comunque, sulla necessità di rendere sempre più stretta la collaborazione tra Stato, enti locali e società civile nell'azione di contrasto della criminalità, a tutela della sicurezza dei cittadini.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che il presidente della VII Commissione ha rilevato, stante la complessità della materia ed il numero di emendamenti presentati, l'impossibilità di concludere entro i ristretti tempi previsti l'esame del disegno di legge di con-

versione del decreto-legge sulle attività cinematografiche e dello spettacolo, che, secondo quanto previsto dal calendario dei lavori dell'Assemblea, avrebbe dovuto essere iscritto all'ordine del giorno della seduta di lunedì 19 aprile 2004: la relativa discussione sulle linee generali ed il seguito dell'esame avranno invece luogo nei giorni successivi della stessa settimana.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 19 aprile 2004, alle 14,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 131).

La seduta termina alle 22,40.